

# Le corde del cuore

**C**hitarrista, concertista, piena di vitalità, Marina Tomei è in Messico da dieci anni. La ragazza romana non nasce in una famiglia di musicisti, ma scopre la musica da sola. «A 16 anni papà mi regalò una chitarra e cominciai a suonare da autodidatta, ma con la mano sinistra, singolarità che non ho voluto cambiare», ammette sorridendo. Marina si è innamorata del colorato Paese latinoamericano dove, tra l'altro, la chitarra rimane lo strumento più popolare.

«In Italia ho studiato con il maestro Bruno Battisti D'Amario, lo storico chitarrista di Ennio Morricone». Terminati gli studi al Conservatorio di Santa Cecilia, Marina partecipa a corsi internazionali tra i quali quelli della prestigiosa Accade-

di **Nicola Nicoletti**

mia Chigiana a Siena. A Roma rimane folgorata al concerto di un musicista messicano, e di getto decide di iscriversi all'UNAM, la grande università del Messico, per conseguire un master in chitarra. Superate le varie prove, frequenta un corso intensivo di spagnolo e viene ammessa all'università.

«L'idea era quella di rimanere due anni, e poi di ritornare in Italia», rivela. Invece si immerge in un Paese pittoresco, vivace e carico di contraddizioni. Capiscono subito che è brava, la cercano per fare concerti, e le arrivano anche proposte di insegnamento all'università. Attratta dalla bellezza dei luoghi, la musicista romana si sente a suo agio e scopre un ambiente stimolante.

Oggi è docente di chitarra alla facoltà di Musica dell'Universidad Nacional Autónoma de México dove sta compiendo un dottorato su Segovia. È l'unica donna a insegnare chitarra all'università, ed è anche la più giovane a farlo a Città del Messico. «A Roma e in altre città ritorno per i concer-

ti. Recentemente ho terminato un master a Imola», racconta Marina mentre si sta preparando per uno dei suoi tour. «Italiani e messicani hanno il calore latino in comune. Allo stesso tempo abbiamo un modo di fare più chiassoso e aperto rispetto ad altri popoli. L'Italia ha una cultura musicale importante, siamo molto connessi al passato. Il Messico, invece, non ha questa eredità. Paradossalmente il mondo musicale è più fresco e aperto. Nei concerti di musica classica devo ammettere che l'affluenza è superiore rispetto all'Italia».

Marina è felice di aver fatto una scelta di vita che le sta permettendo di viaggiare tanto. Usa, Ecuador, Colombia,



Però sono alcune delle nazioni in cui ha suonato. Ha iniziato a fare anche la giurata nei concorsi internazionali di chitarra classica.

«Mi sono esibita alla prima americana di un concerto di Germaine Tailleferre nella sala da concerti più grande dell'America Latina, la Nezahualcōyotl, accompagnata dall'Orchestra universitaria Eduardo Mata», ci dice soddisfatta. Marina ha suonato anche per la Rai, per la tivù messicana Televisa, per Canal 11 e la CNN. L'avventura continua a Cuba per un tour a L'Avana. Si esibirà da solista con l'Orchestra da camera cubana proponendo la musica di Mauro Giuliani. Felice di continuare a portare l'Italia nel mondo.